

The page is adorned with intricate black and white illustrations. At the top, a cluster of flowers with long, pointed leaves and delicate stems is depicted. To the right, two birds are shown in flight, their wings spread. On the left side, a diagonal band features a repeating pattern of stylized floral motifs. Below this band is a large, circular medallion with a complex, multi-layered floral design. The entire scene is set against a light, textured background.

Ricordo

di

Palermo

LIBRERIA INTERNAZIONALE

ALBERTO



REBER

Corso Vittorio Eman., 356-360 — **PALERMO** — *Corso Vittorio Eman. 356-360*

LIBRAIRIE FRANÇAISE

DEUTSCHE

ENGLISH BOOKSELLER

CIRCULATING LIBRARY

CABINET DE LECTURE

* BUCH-UND KUNSTHANDLUNG *

TAUCHNITZ COLLECTION

of British Authors

complete on stock

MIT LEIHBIBLIOTHEK

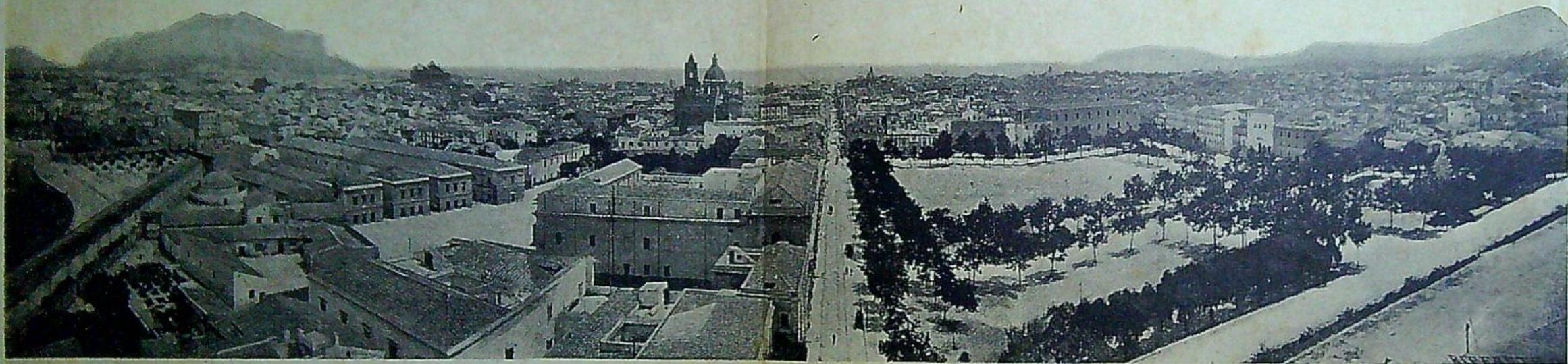


GRAND CHOIX DE ROMANS FRANÇAIS. Guides Bädeker, Meyer, Joanne, Murray, ecc.

Specialità di Letteratura Siciliana Antica e Moderna

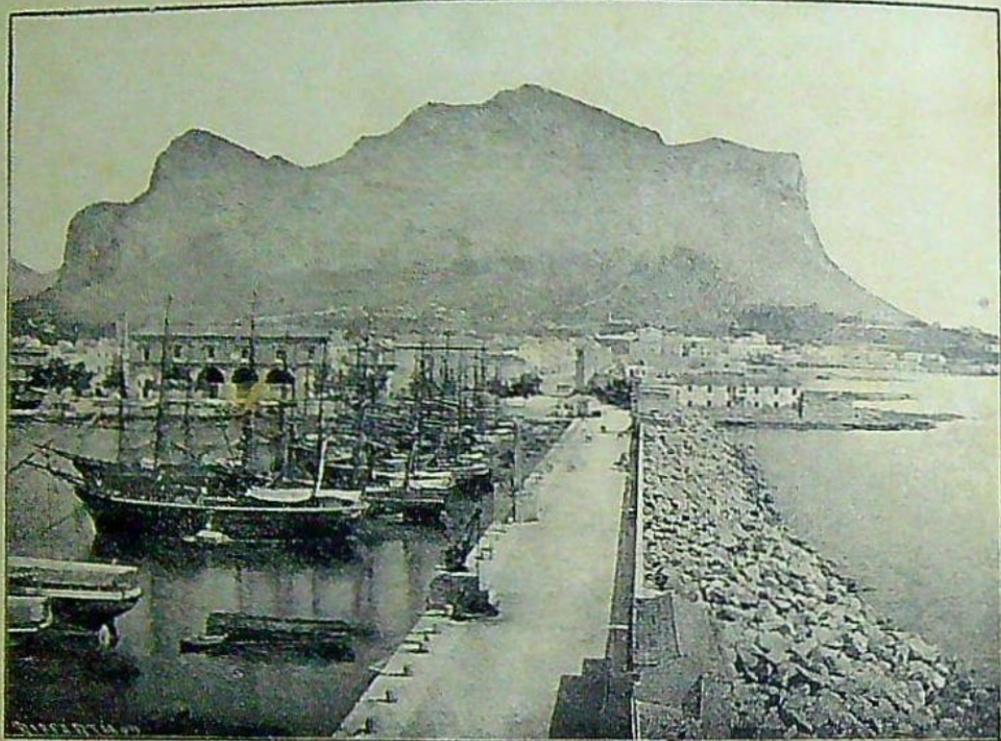
1

PALERME



Tip. Vincenzo Bona - Torino

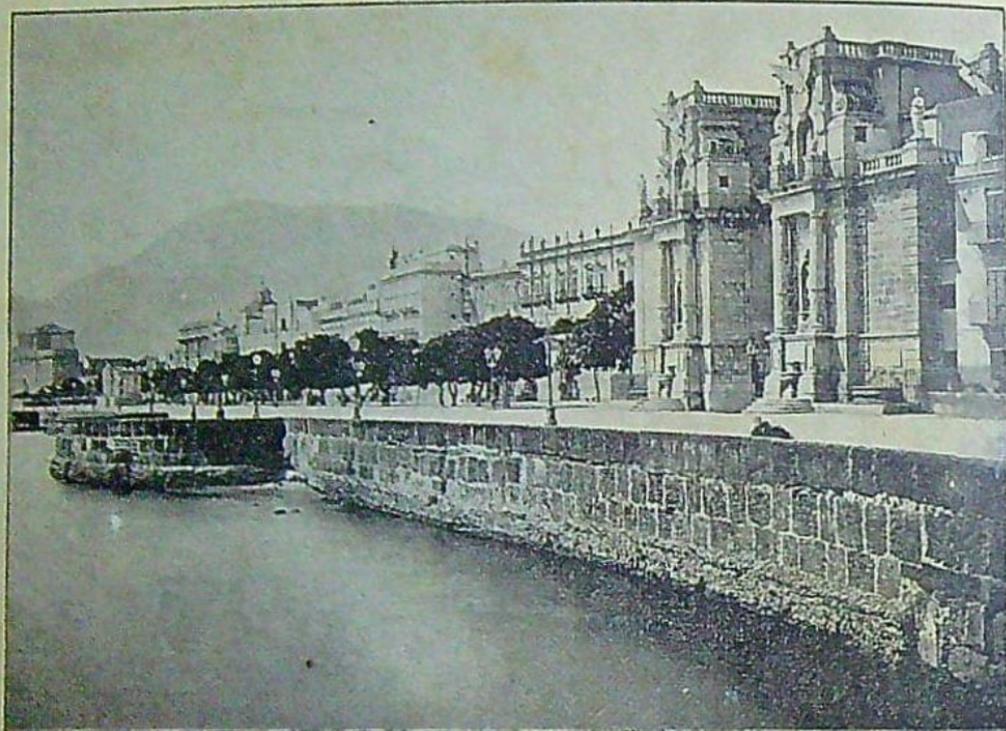
PALERMO



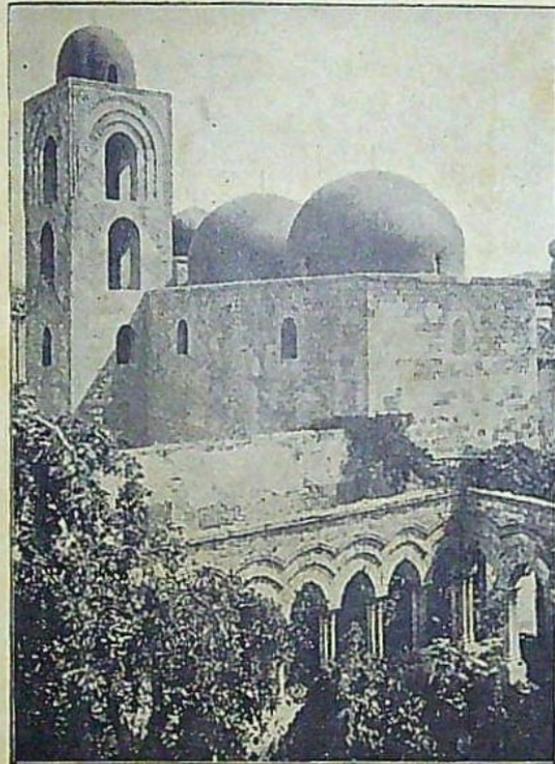
MONTE PELLEGRINO



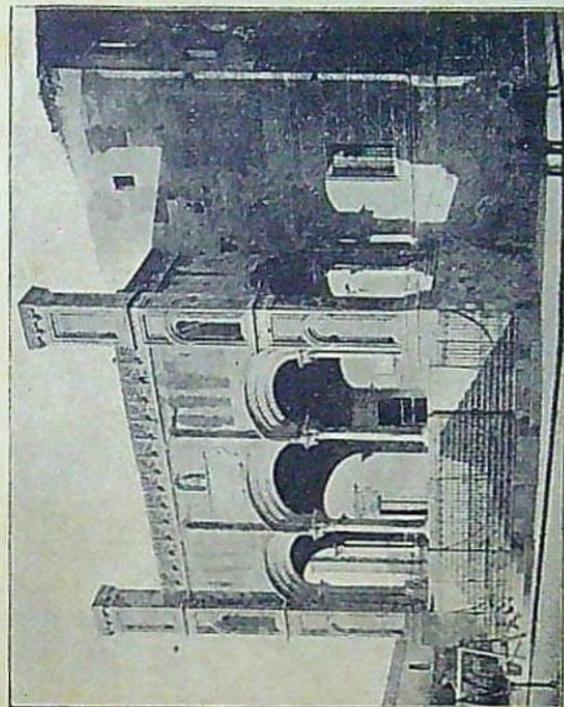
PORTA FELICE



FORO ITALICO



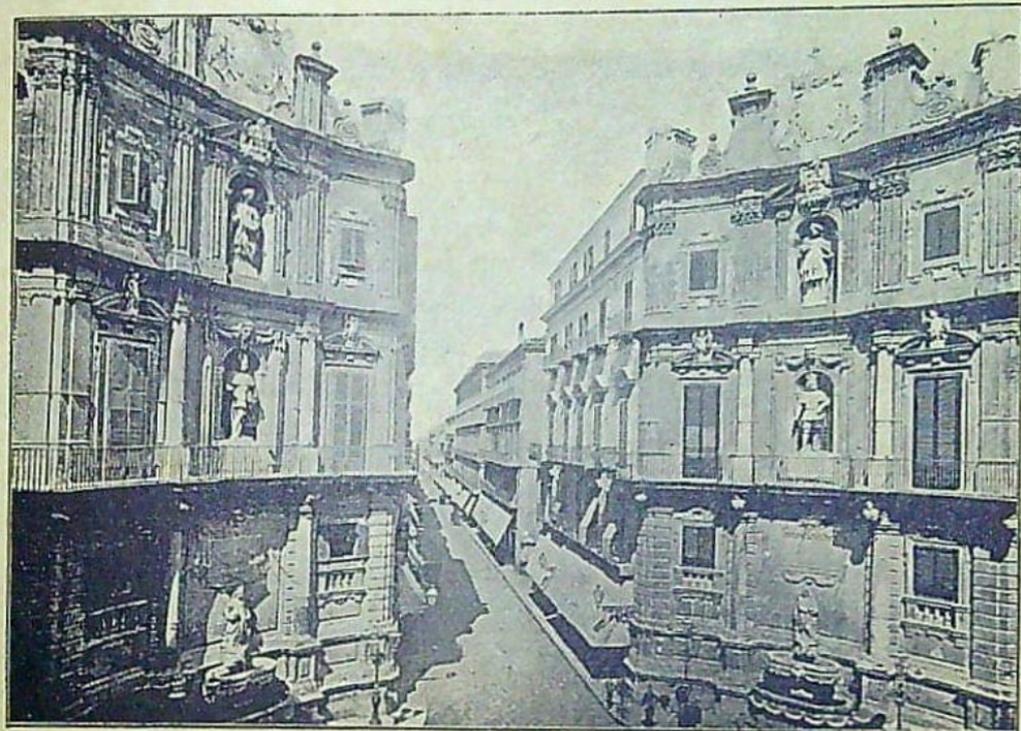
S. GIOVANNI DEGLI EREMITI

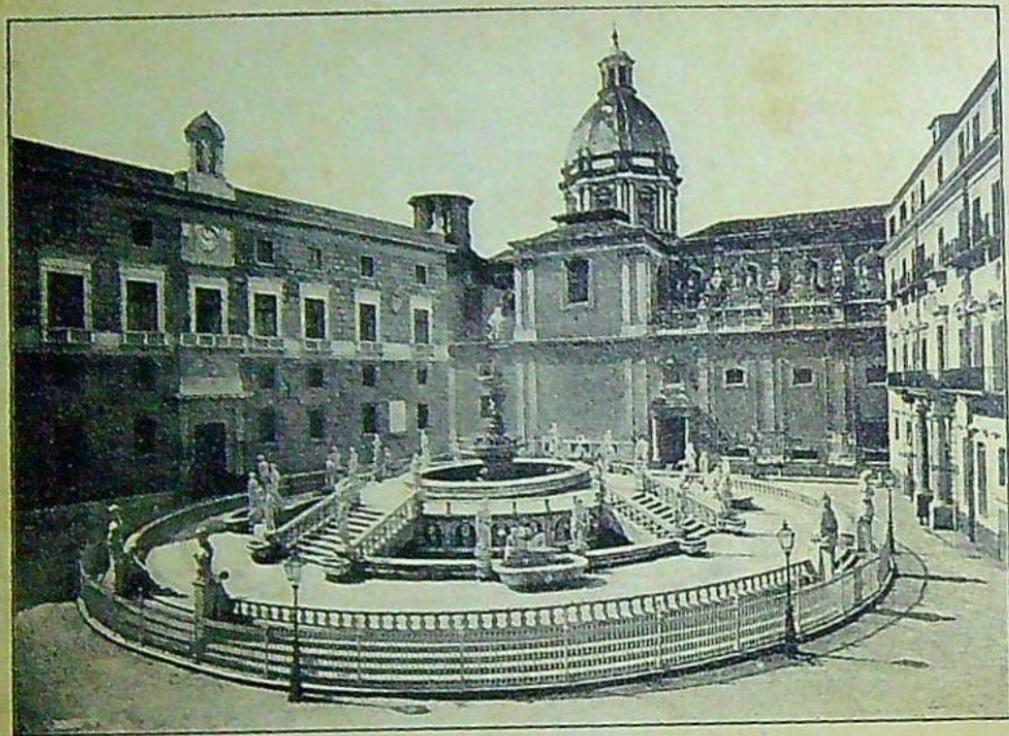


SANTA MARIA DELLA CATENA

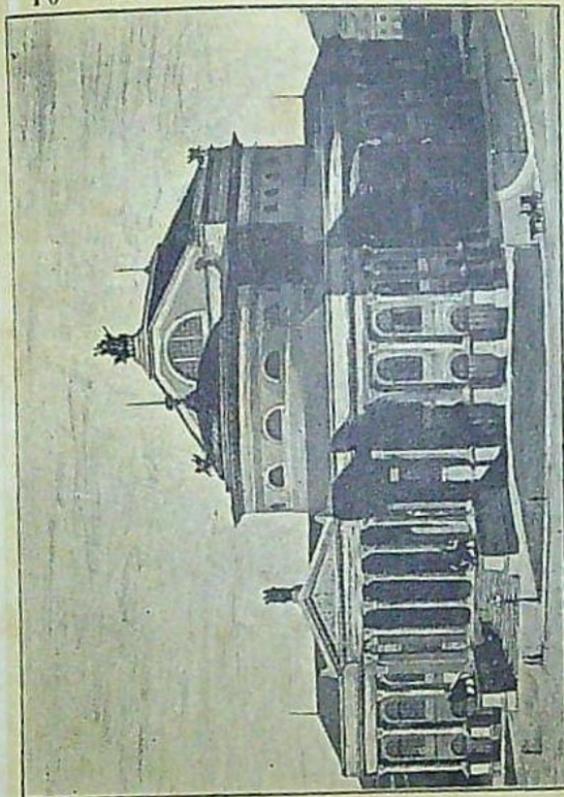


MONUMENTO AI FRATELLI CANARIS

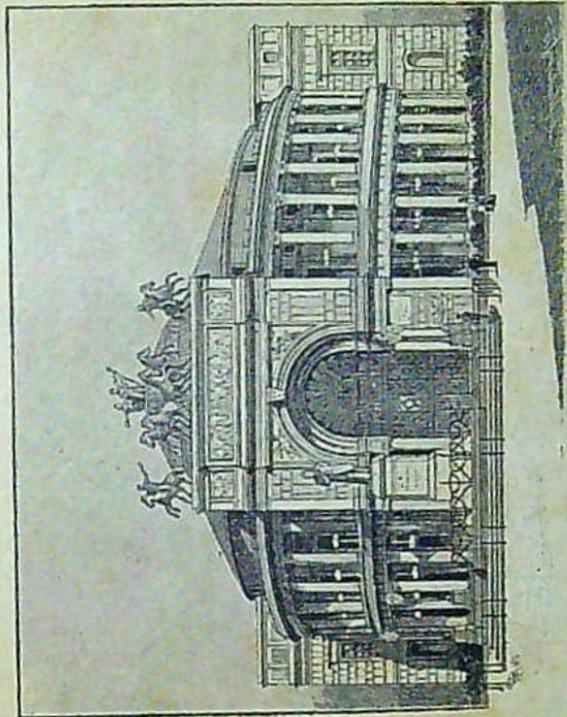
I QUATTRO CANTI (*Piazza Vigliena*)



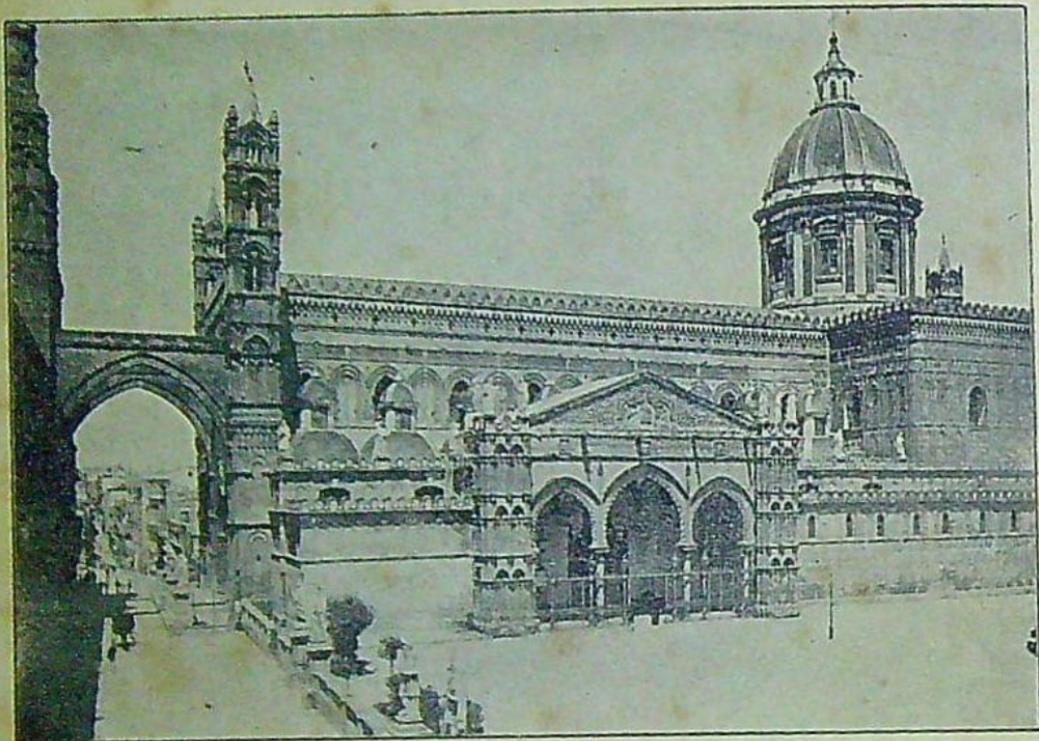
FONTANA PRETORIA

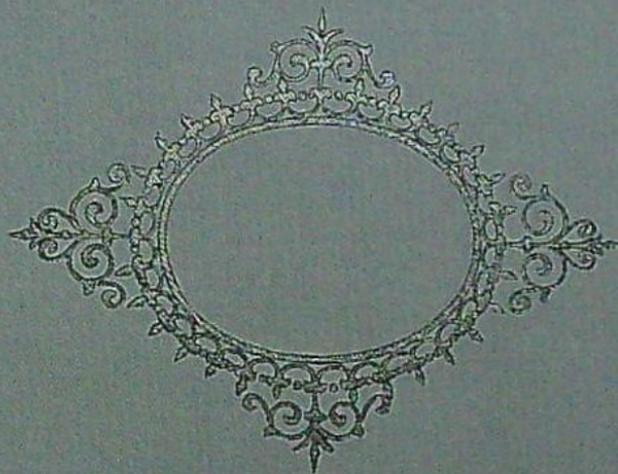


TEATRO VITTORIO EMANUELE

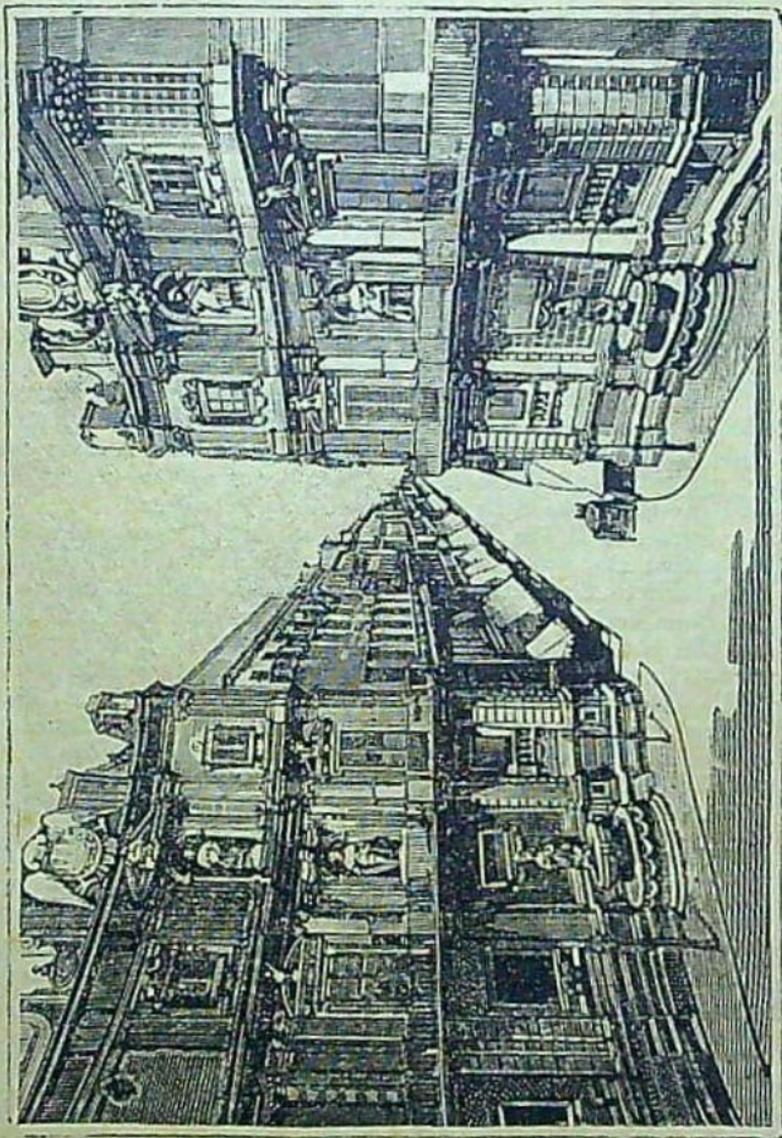


IL POLITEAMA





mura sono riccamente arabescati. V' ha un bell' effetto di luce.



(Quattro canti).

A sinistra continuando, il *Palazzo Geraci* (circolo) il più ricco della città, il *Palazzo Riso*, costruito da Marvuglia (1790). Lateralmente un vicolo conduce alla *chiesa del Cancelliere*, fondata da Aiello e trasformata nel 1590. Nella prima cappella a sinistra una *Adorazione* di Ant. da Saliba (1490).

Il palazzo Riso anzidetto è sulla *Piazza Bologni*, ove avevano luogo gli auto-da-fè dell'Inquisizione e contiene una statua in bronzo di Carlo V (Livolsi) 1630. Nella stessa piazza v'ha la *Posta* (antica chiesa di S. Nicola) il *Tribunale militare* il *palazzo Villafranca* ed il *palazzo Ugo*.

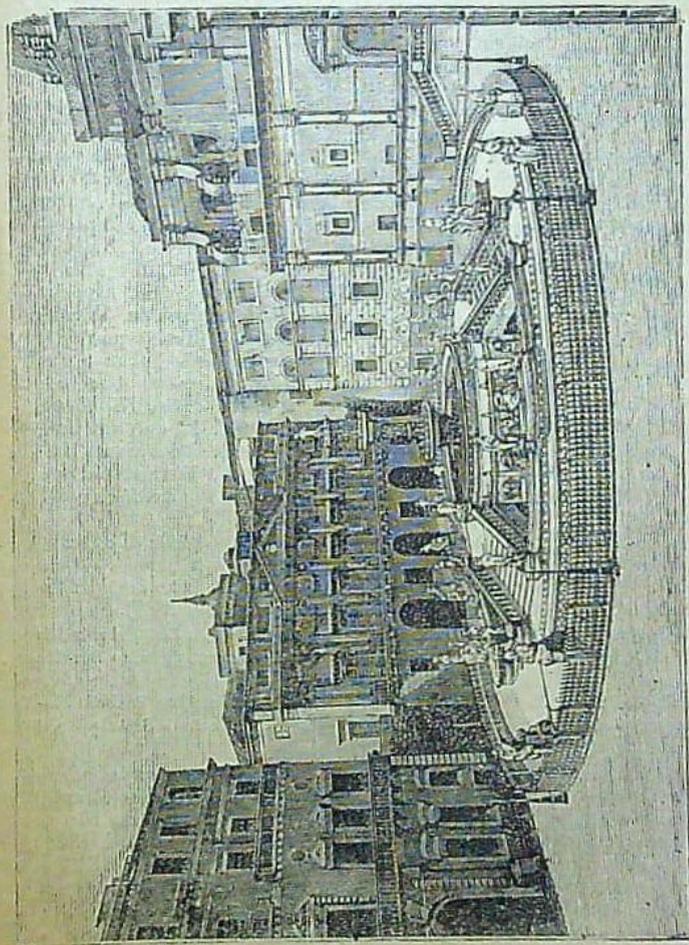
Dopo breve tratto di strada si perviene ai 4 Canti di città o *piazza Villena*, ottagonata, ove si incrociano via Macqueda e via Vittorio Emanuele. È circondata da quattro palazzi ornati da colonne, statue e fontane, che rappresentano le stagioni, i re di Spagna e le Sante di Palermo. Fu creata nel 1609 dal marchese di Villena, vicerè spagnuolo. All'angolo S v'ha la chiesa di S. *Giuseppe* di dimensioni colossali e magnificamente decorata nello stile del XVII secolo. Vi sono angeli del Murabitti, affreschi di Tancredi e di Borromeo. G. d'Alessi riunì il popolo in questa chiesa nel 1647. È curiosa a vedere la chiesa sottostante della *Madonna della Provvidenza*.

Seguendo la Via Macqueda di fronte a S. Giuseppe si eleva la *piazza Pretoria*, con una grande fontana del 1500, dovuta ad architetti fiorentini. Su di essa sorge il *Palazzo di città*.

Nella corte v'ha una statua di un Romano e quella di sua moglie, a sinistra un genio di Palermo (XV sec.). Al 1° piano una statua greca, detta Antinoo (Apollo) ed una sala detta delle Lapidì, adorna di tutte le lapidi storiche della città. Nella stessa piazza, la *chiesa di santa Caterina* (XVI) riccamente decorata a rococò. La stessa chiesa ha un prospetto sulla *piazza Bellini*, dove sorgono su alquanti scalini due chiesette normanne, ora restaurate. La più piccola, S. *Cataldo*, è del 1161; ha tre cupole, quella di mezzo su quattro colonne, un vecchio altare ed il pavimento di pietra colorato, (visibili tutti i giorni dalle 8 ant. alle 4 pom. una lira, gratuitamente le domeniche). Accanto la magnifica chiesa della *Martorana* (una lira, gratis le domeniche), fondata nel 1143 da Giorgio Antrocheo grand'Ammiraglio di Ruggiero I, onde il suo nome antico di Santa Maria dell'Ammiraglio. Il Parlamento di Sicilia si riunì là dopo l'espulsione di Carlo d'Angiò.

Anticamente questa chiesa era quadrata, con tre absidi e una cupola, sopportata da 4 colonne bizantine, ed era decorata da bei mosaici di stile greco. I religiosi del convento fondato da Aloisia Martorana, che la possedette dal 1433, la fecero ingrandire all'O. L'abside del mezzo fu sostituito nel 1684 da un coro quadrato, ed i mosaici tolti nel 1726. Il domo fu pure demolito dietro un ter-

remoto. Si cerca oggi di restaurarne l'edificio ed i mosaici sono stati rifatti, mercè le cure dei frateili Bonanno. Nel portico attuale si trovano 2 colonne con iscrizioni arabe, che provengono probabilmente da una moschea e da mosaici; a



(Fontana Piazza Pretoria).

destra Ruggiero coronato da G. Cristo, a sinistra, il fondatore ai piè della Vergine. I due piani superiori del campanile furono trasformati nel XIV secolo.

In questa stessa piazza vi ha il Teatro Bellini col circolo omonimo.

In via Macqueda di fronte a Piazza Bellini sorge l'Università che conta circa 1100 studenti e possiede un museo pregevole di Zoologia, un altro di Geologia e Paleontologia.

Notevole la collezione dei pesci e quella degli zolfi. Esiste anche un ben fornito gabinetto di Chimica.

A destra dell'Università per una via si giunge a Casa Professa dove si ammira una chiesa dei Gesuiti sovraccarica di ornamenti (1633). Annessa è la Biblioteca Comunale dove si entra per la vicina piazzetta Brunaccini, sotto un porticato dorico. È ricca di manoscritti e opere sulla Sicilia. Al primo piano vi ha la sala della storia, aperta dalle 9 alle 4. Lì presso è la chiesa del Carmine Maggiore del XVII secolo. Nella 1ª cappella a destra un Sant'Andrea Corsini di Novelli e nella 3ª una statua di santa Caterina del 1521. Il quadro nella cappella a destra del coro è una copia di un Tommaso da Vigilia. Dalla piazza Ballarò, ch'è il mercato di questo quartiere, partono due vie: una via porta di Castro molto lunga e che sbocca presso san Giovanni degli Eremiti, l'altra via Albergheria, parallela e pure lunga, porta alla Torre di san Nicolò dell'Albergheria, che ha due finestre normanne. In una via laterale v'ha l'ospedale di San Francesco Saverio. Dalla piazza Ballarò si accede pure alla salita Benfratelli che porta alla chiesa di S. Chiara (Pietà di Novelli) e al palazzo Raffadali ch'è del medio evo. Di qui si riesce sulla piazza Bologni.

Nella via Porta di Castro una via laterale mena al palazzo conte Federico, con avanzi medioevali.

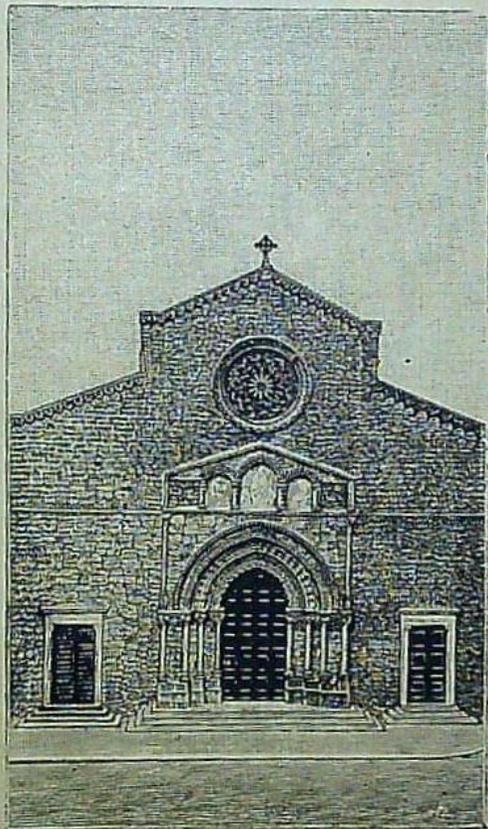
La via Macqueda termina colla porta S. Antonino, più in là si eleva la Stazione centrale (inaugurata nel 1888).

A Porta S. Antonino v'ha la Chiesa omonima edificata nel 1630 ed abbellita nel 1860. Vi sono affreschi di Guglielmo Bonannus seniore, di Pietro Novelli del Velasquez.

Nella cappella del Crocifisso il Cristo è del rinomato scultore. P. Umile Pinotorno da Petralia, fatto nel 1639. Fece parte del convento di S. Antonino il celebre filosofo Mons. d'Acquisto.

A sinistra della via Macqueda tra i 4 canti e porta S. Antonino per la via Divisi si va a S. Maria di tutte le Grazie, bella chiesetta gotica XV secolo e più in là alla piazza Fieravecchia, oggi della rivoluzione, dove scoppiò il moto del 1848. Nel mezzo la statua del Genio di Palermo, tolta nel 1849 e rimessa nel 1860. Presso la Fieravecchia e per Via Aragona si giunge alla piazza Croce dei Vespri in mezzo a cui è una croce circondata da un cancello di lame e albarde, riprodu-

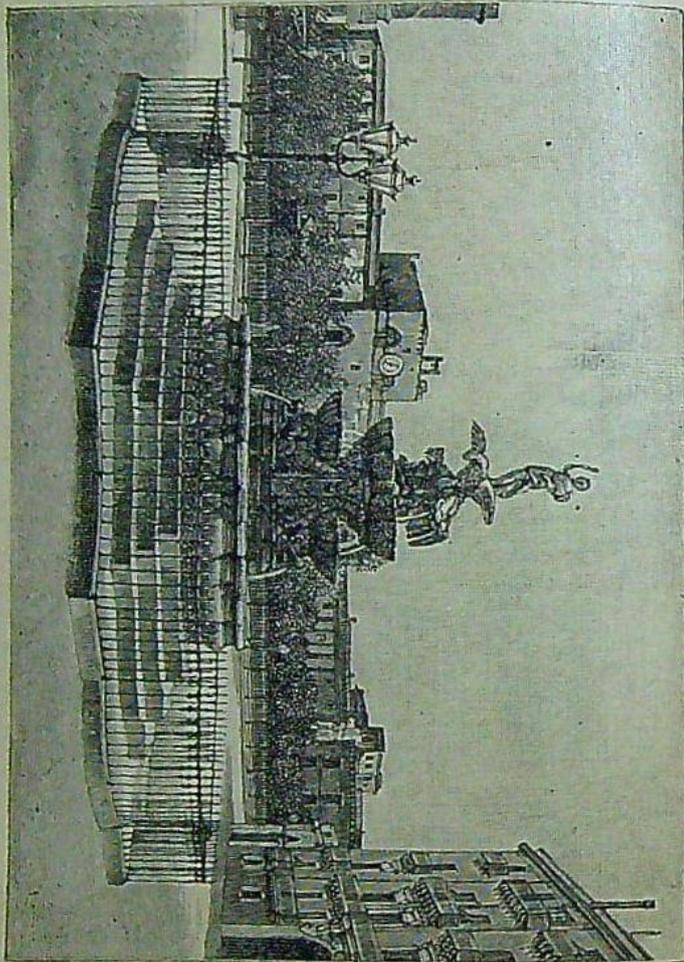
zione di quella eretta nel 1737 in memoria dei Francesi esumati dopo il 1282. L'originale è al museo. Per un vicolo si passa in piazza del Teatro S. Cecilia ove s'eleva il teatrino



(S. Francesco).

omonimo ed il palazzo Settimo di Fitalia con ricca biblioteca. Al Sud della Fieravecchia comincia la via Garibaldi, che va a

porta Garibaldi o porto di Termini, da cui Garibaldi fe' la sua entrata il 27 maggio 1860. A sinistra il palazzo Aiutanieristo



(Fontana Piazza Marina).

(1490, eretto da Matteo Carnevale). Sono antiche la porta ed una porzione del cortile. Lì presso è piazza della Magione, una delle più vaste della città, che comunica ora per mezzo dello Spasimo con via Torremuzza e con la Marina.

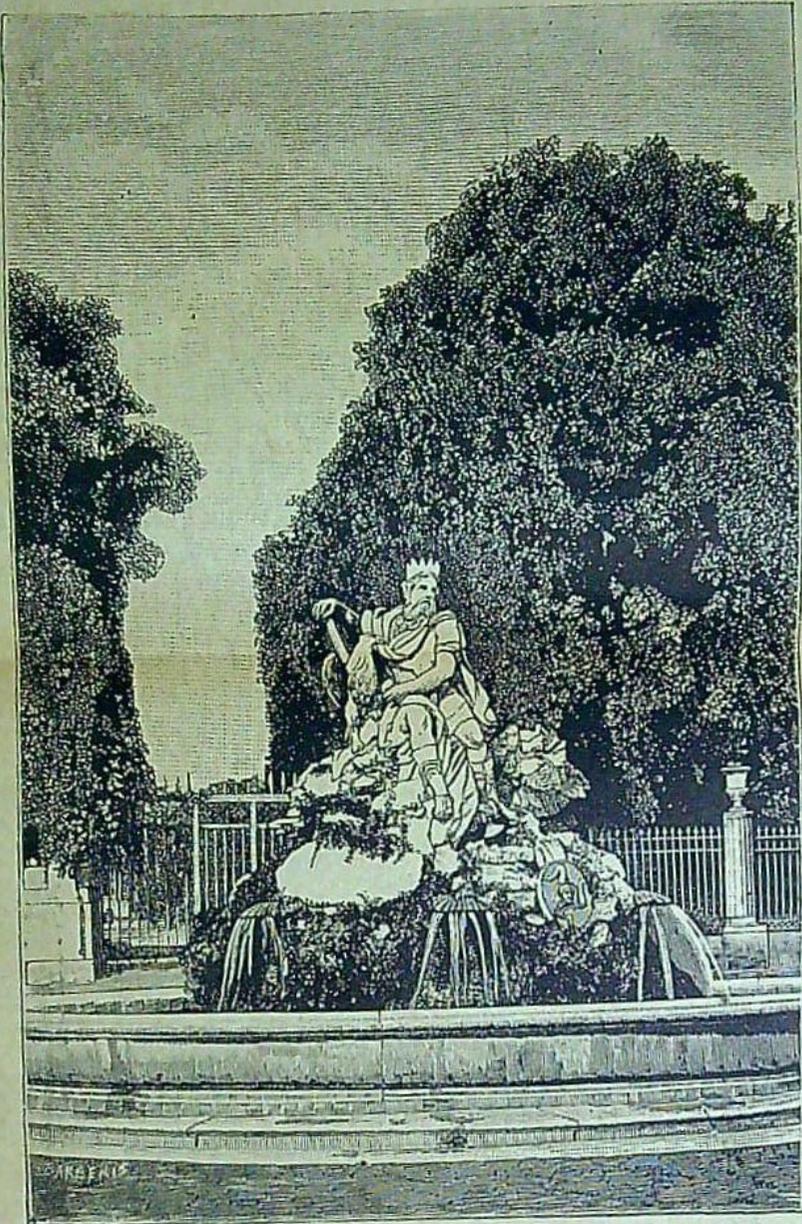
Tornando ai 4 canti e seguendo via Vittorio Emanuele verso il mare, a sinistra si trova *san Matteo* con quadri di Novelli (*la Vergine e S. Anna*) quarta cappella a sinistra e statue di Serpotta. Più in giù *san Antonio*, nella piazzetta anteriore vi era l'antica torre dei Patitelli, che dava sul mare. La chiesa è bizantina del XIII secolo. Più in giù ancora o a destra per la *via Cintorinai* si giunge a *San Francesco* con facciata di stile gotico restaurata oggi. Nell'interno affreschi di Novelli. Nel vicino convento siedette il Parlamento siciliano nel 1848. A sinistra della chiesa l'*oratorio di san Lorenzo* con stucchi del Serpotta, una *Natività di Gesù Cristo* del Caravaggio ed intarsi del XVIII secolo. Più in là di S. Francesco, il *palazzo Cattolica* con bella corte.

Presso al mare poi si trova la *Piazza Marina*: a sinistra il palazzo delle *Finanze*, nel mezzo la *Fontana del Garraffo* di Amato (1598) e lo *Square Garibaldi*.

Vi sbocca poi la *via Fonderia* ed all'angolo di questa è la chiesa di *Porto Salvo*, del Rinascimento (1581). Di fronte passando per *Porta Carbone*, non più esistente, si riesce nella *Cala* e costeggiando il mare, si arriva alla Chiesa di S. Maria della *Catena*, così chiamata dalla catena che chiudeva una volta il porto. Fu ricostruita nel XV secolo, il portico presenta arcate proprie al periodo di transazione dal gotico al rinascimento. L'interno è in via di restaurazione. La cala è protetta da una gittata all'Est.

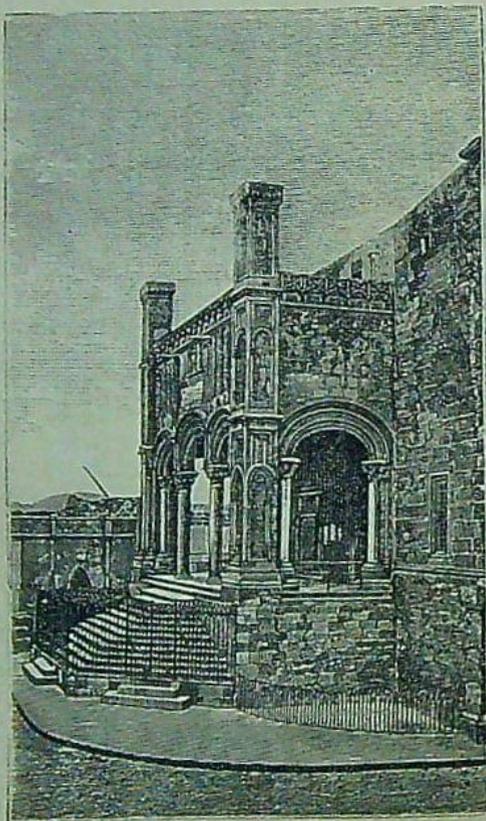
Tornando in piazza Marina si osservi ch'essa è la più bella della città. In un angolo è la chiesa di S. Maria dei *Miracoli* al SE. il palazzo *Chiaromonte* o *Steri*, costruito nel 1307 dalla famiglia più potente dell'isola in quei tempi. Dopo la morte di Andrea Chiaromonte, nel 1392, divenne Palazzo dei *Tribunali*. Più tardi fu abitato dai vicere e dal 1600 in poi fu sede dell'Inquisizione. Oggi è ritornato ad essere *palazzo dei Tribunali*. Una delle sale ha il tetto in legno del XIV secolo. Passando per la porta a destra, ov'è oggi la *Dogana*, si giunge nella bella corte del palazzo e alla Cappella S. Antonio *Abbate*, la di cui facciata è restaurata.

Al S della piazza è il palazzo S. *Cataldo*, moderno. Il vicolo *Palagonia* conduce poi al vecchio palazzo del Rinascimento. La *via 4 aprile* che immette nella via Alloro a sinistra porta al convento della *Gancia*, onde i monaci si son fatti ufare in tutte le rivoluzioni. smecie nel 1860.



(Statua Palermo).

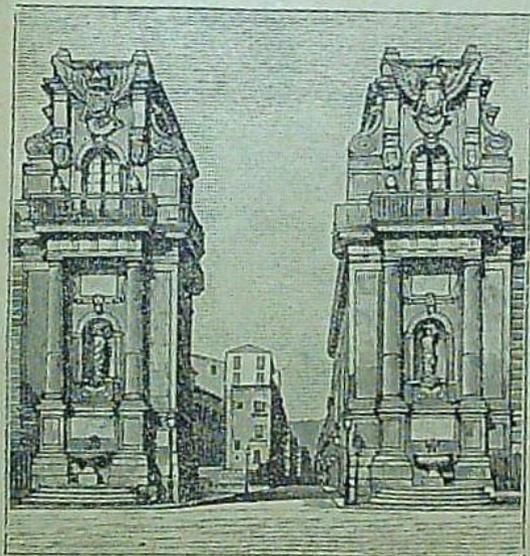
La chiesa è del XV secolo. Nella seconda cappella a destra la *Vergine di Monserrato* di Antonio da Palermo (1528). Vi son poi statue di Gagini, begli stalli nel coro. A sinistra un *matrimonio della Vergine* di Vinc. da Pavia, 3^a cappella a sinistra *S. Pietro d'Alcantara* di Novelli.



(Chiesa della Catena).

Dopo la Gancia si notano nella *via Alloro* ricchi palazzi signorili: notisi l'*Abbatelli* (1495) e il convento della *Pietà*.

All'estremità della via c'è la chiesa omonima, costruzione rococò del 1680. Pel *vicolo dei Cattivi* si giunge alla passeggiata pubblica o *Terrazza* su cui si stende il palazzo *Butera* e l'*Hotel Trinacria*. Scendendo dalla terrazza dalla stessa piazza da cui si è saliti s'imbocca nella *via Torremuzza* ove s'ammira la chiesa di *santa Teresa* sulla piazza della *Kalsa*, antico quartiere arabo. Questa piazza comunica colla passeggiata del Foro italico per mezzo di *Porta dei Greci*, così detta a cagione dei Greci che abitavano il sobborgo nel medio evo. Sulla porta sorge il palazzo *Forcella*, oggi *Baucina*.



(Porta Felice).

Presso la Chiesa una via mena alla piazza dello Spasimo, ove si trovano all'angolo di sinistra un palazzo del Rinascimento (1542) e la chiesa di *S. Maria della Vittoria*. Nella 1^a cappella a destra v'ha la porta per cui Roberto il Guiscardo penetrò nella città. Più in su a sinistra della grande piazza la grande arcata incompleta del XVI secolo e la chiesa dello *Spasimo*, dipendenti da uno spedale. Per questa chiesa Raf-

faello dipinse il *Cristo che porta la croce* (oggi in Madrid). Prendendo per l'arcata e per via *Vetriera* si giunge all'accennata piazza della Magione, ove si nota il coro della chiesa della Magione. Passando a destra si arriva al suo convento e all'entrata laterale. La chiesa, guastata da un portico moderno dorico, fu fondata nel 1150 da Matteo d'Aiello e data nel 1193 da Enrico VI all'ordine Teutonico.



(Entrata alla Villa Giulia).

Da Piazza Marina scendendo ancora in giù si trova la piazza *S. Spirito* col *Conservatorio* di questo nome, ospizio dei trovatelli. La facciata ha una *Carità* di Vincenzo Riolo. Nel mezzo una fontana col *cavallo marino*. Dalla piazza si accede al Foro Italico per la *Porta Felice*, detta così da Felice Orsini, moglie del vicerè Colonna. È una bella costruzione rococò del 1682 ed a cui nel 1644 si aggiunsero dalla parte del mare, le fontane e le statue che non contribuiscono ad abbellirla. Si può pure entrare per mezzo di un porticato moderno.

La *Marina* o *Foro Italico*. Lungo il mare, a partire da Porta

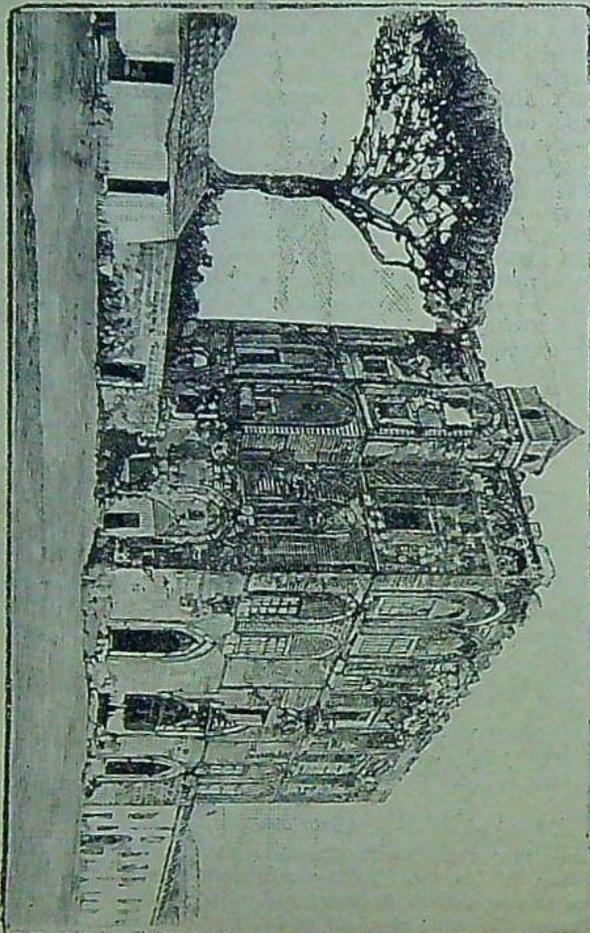
Felice si offre una passeggiata magnifica ove l'occhio spazia su esteso panorama: al N. monte Pellegrino, al sud tutta la costiera sino al Capo Catalfano, e a volte nei giorni limpidi si scorgono le Madonie e fin l'Ètna. Nei mesi da luglio a ottobre è il ritrovo serale delle carrozze e dei padoni. Vi son dei concerti in apposito *Chalet* che sorge circa a metà della passeggiata. Da un lato poi vi sono eleganti caffè, dall' altro il mare. All' estremità sud si apre la *Villa Giulia* o *Flora* con varie entrate. È uno dei più bei giardini pubblici d' Italia, creato nel 1777 e di poi sempre migliorato. Vi sono alberi da frutta, fiori, fontane, statue, insomma un luogo delizioso che le sere del *Festino* di santa Rosalia (13 e 15 luglio) e durante i sabatini di Agosto si illumina fantasticamente e con isfarzo. Varie bande musicali alternano i loro concerti e nei viali passeggia quanto di più elegante ha la città. Nell'interno è notevole il gruppo dei *Canaris* di Civiletti. Accanto alla Flora v'ha uno splendido *Orto botanico* a cui si accede per un por-



(Orto botanico).

tico dorico e che racchiude molte piante esotiche. L'entrata è nella *Via Lincoln*. Questa via fu detta prima *Via d'Alcalá*, poi stradone di S. Antonino e dopo il '60 ha il nome attuale. Presso alla città sono importanti le *catacombe*. A destra di *porta d'Ossuna*, imboccando corso *Alberto Amedeo*, si giunge

a questi avanzi scoperti nel 1785 ed anteriori certo all'epoca cristiana. Continuando pel corso anzidetto sino all'*Olivuzza* si



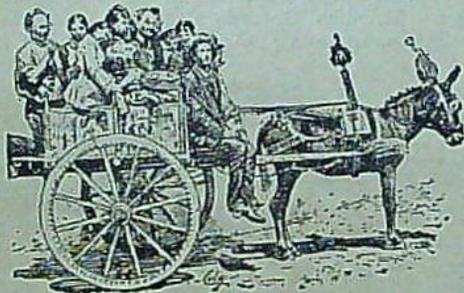
(Via Zisa).

va col tramway alla *Noce* e più in là alla *Zisa*, oggi di proprietà del marchese di S. Giovanni. Di antico all'interno vi è la nicchia della fontana, ove una sorgente scaturisce su gradini di marmo. Si possono visitare i grandi giardini del Castello, ricchi di lussureggiante vegetazione.

DINTORNI DI PALERMO

M. Pellegrino—La Favorita

Vi sono 3 Km. da Porta S. Giorgio al piede del M. Pellegrino, (carrozza a un cavallo 1,50). S'impiega 1 ora 14 per salire in cima alla montagna, e si usa con vantaggio l'asino, che bisogna ordinare prima (3 lire, e 0,50 di mancia al conduttore).

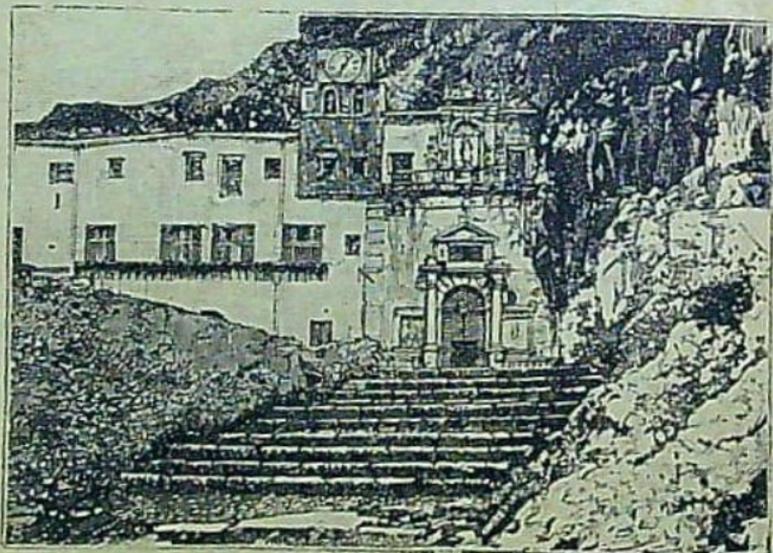


(Gita in campagna)

Si esce da Palermo per porta *S. Giorgio* e si prende per *via Borgo*, che è limitata a destra da un marciapiede sopraelevato sul mare. Questa via termina alla chiesa di *S. Lucia*, dove comincia la piazza *Ucciardone*, stazione dei tramways, da cui si diramano tre linee: una che va all'*Acqua Santa*, una a *Sampolo*, una per *Corso Scina-Politeama*, *San Francesco di Paola* giunge a porta *Carini*.

Imboccando la via delle *Falde* si giunge allo spazioso piano ove ha principio la salita, come si disse. Dal lato del mare si eleva sulla montagna la casina *Belmonte*. La via per salire è a zig-zag costruita su arcate e si scorge anche dalla città. La salita dura un'ora e un quarto. Nella primavera sul versante della montagna pascolano numerosi greggi, ed errano molti cacciatori nel tempo delle quaglie.

Il monte Pellegrino all'estremità NO del golfo di Palermo è una montagna isolata di m. 597 d'altezza, che si riconosce da lontano per la sua forma caratteristica. E un masso di calcare grigio primitivo coperto solo da un po' di terra e di muschio. Doveva essere *ab antico* un'isola legata alla terraferma ed in fatti è separato del tutto dalle altre montagne della Conca d' Oro. Si abbassa in pendio assai dolce verso questo lato, ma è a picco dal lato del mare. Nel XV secolo era ancora coperto da boschetti. Amilcare Barca vi coltivò il grano dal 247 al 244 a. C. allorché vi si stabilì coi suoi soldati per tenere in iscacco la guarnigione romana di Panormo. La montagna si chiamava allora Heirkta. Sopra una rocca elevata è la grotta di Santa Rosalia oggi trasformata in cappella e la casa a destra è dimora dei preti che vi officiano. Dei rigoli di zinco fanno scolare l'acqua, che vi scorre continuamente e la conducono in un serbatoio. La piccola grotta è ben decorata e illuminata. La statua di S. Rosalia, che è rappresentata coricata, è del fiorentino Gregorio Tedeschi. E coperta di ricche vestimenta. La testa e le mani sono molto ben fatte.



(Grotta S. Rosalia).

In questa grotta si scopersero nel 1634 le ossa della santa, che furono trasportate poi in Palermo. S. Rosalia era, come dice la tradizione, figlia del re

ALBUM

DI

PALERMO



DONO AI SUOI CLIENTI

DELLA

LIBRERIA

ALBERTO REBER

1

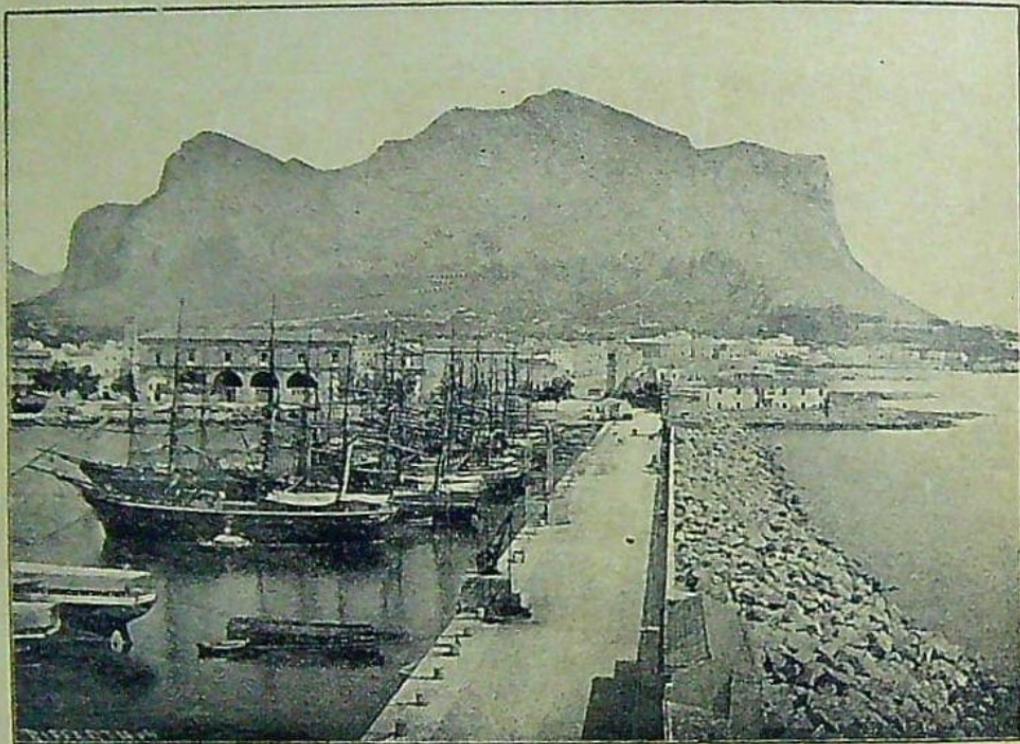
PALERME



Tip. Vincenzo Bona - Torino

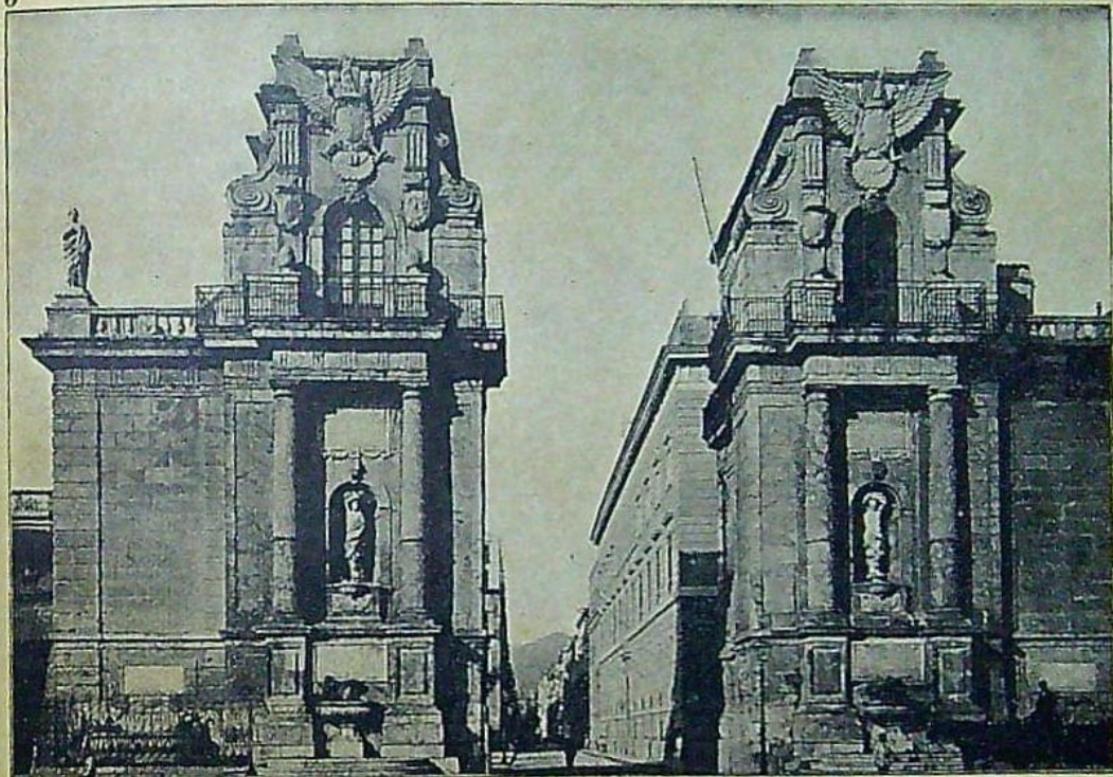
PALERMO

MONT PELLEGRINO

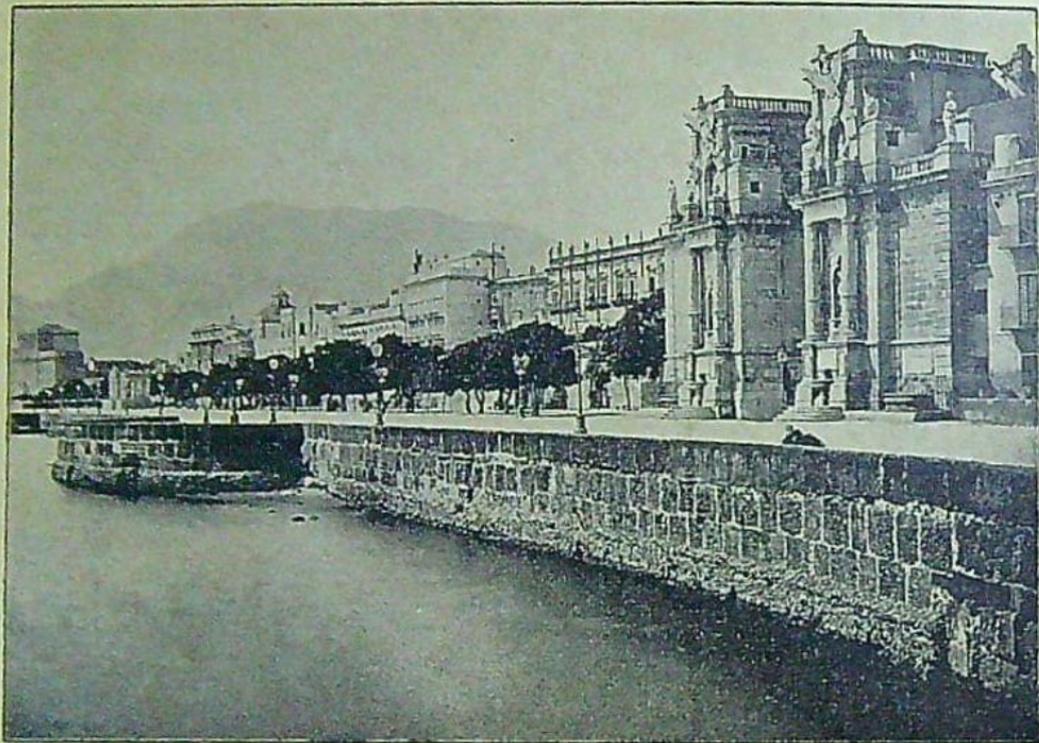


MONTE PELLEGRINO

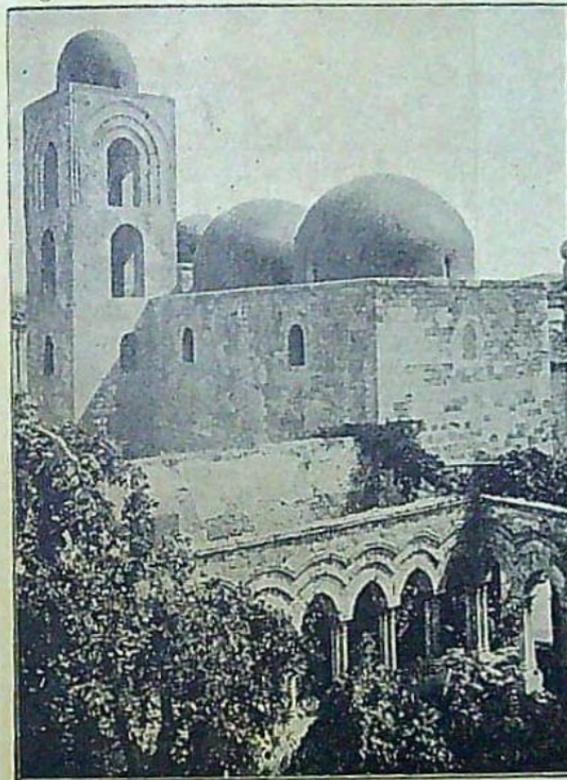
PORTE FELICE



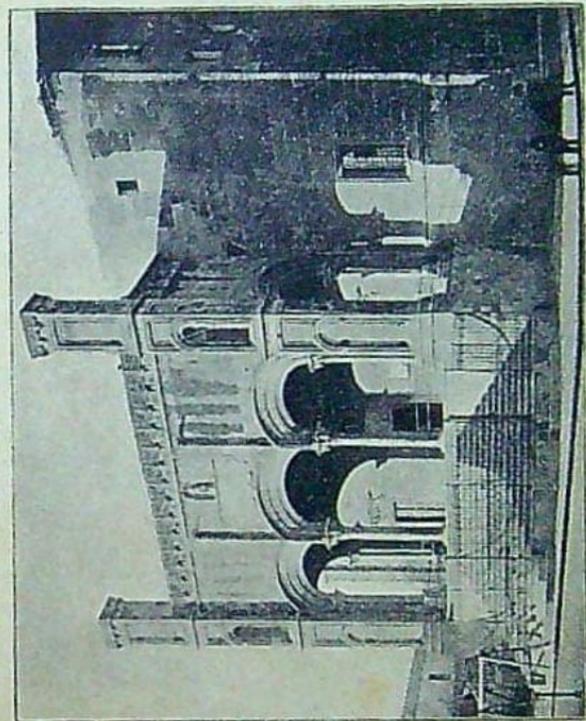
PORTA FELICE



FORO ITALICO



S. GIOVANNI DEGLI EREMITI



SANTA MARIA DELLA CATENA

MONUMENT AUX FRÈRES CANARIS

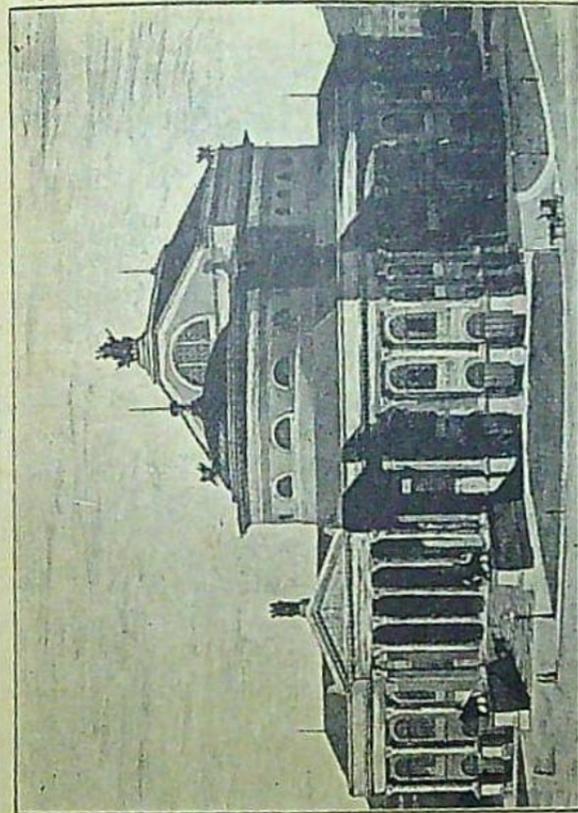


MONUMENTO AI FRATELLI CANARIS

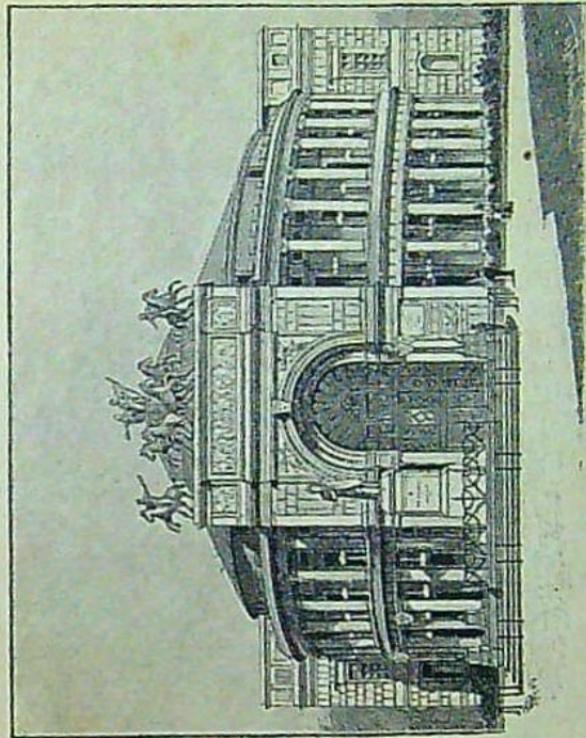
I QUATTRO CANTI (*Place Vigliena*)I QUATTRO CANTI (*Piazza Vigliena*)



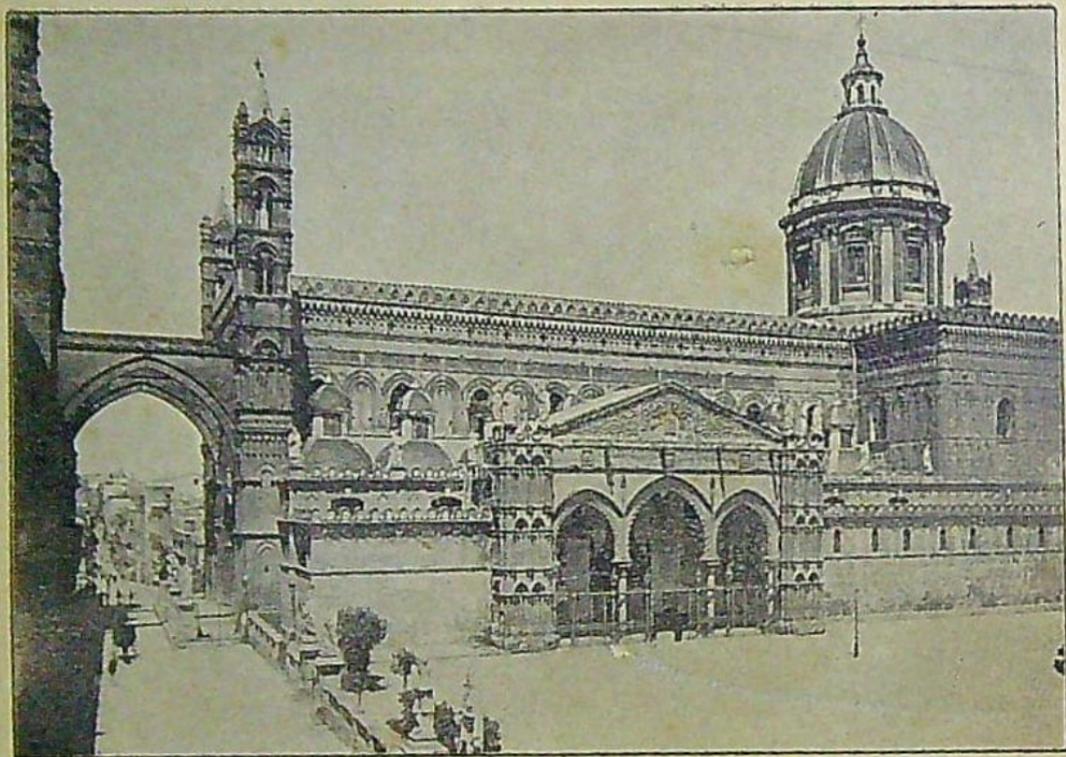
FONTANA PRETORIA



TEATRO VITTORIO EMANUELE



IL POLITEAMA



IL DUOMO



SOUVENIR 

DE

L'HÔTEL CASTELLO A MARE

ET

VILLA GUARDIOLA, TAORMINA.





Gd. Hôtel Castello a Mare e Villa Guardiola

Taormina



Gd. Hôtel Castello a Mare e Villa Guardiola

Taormina



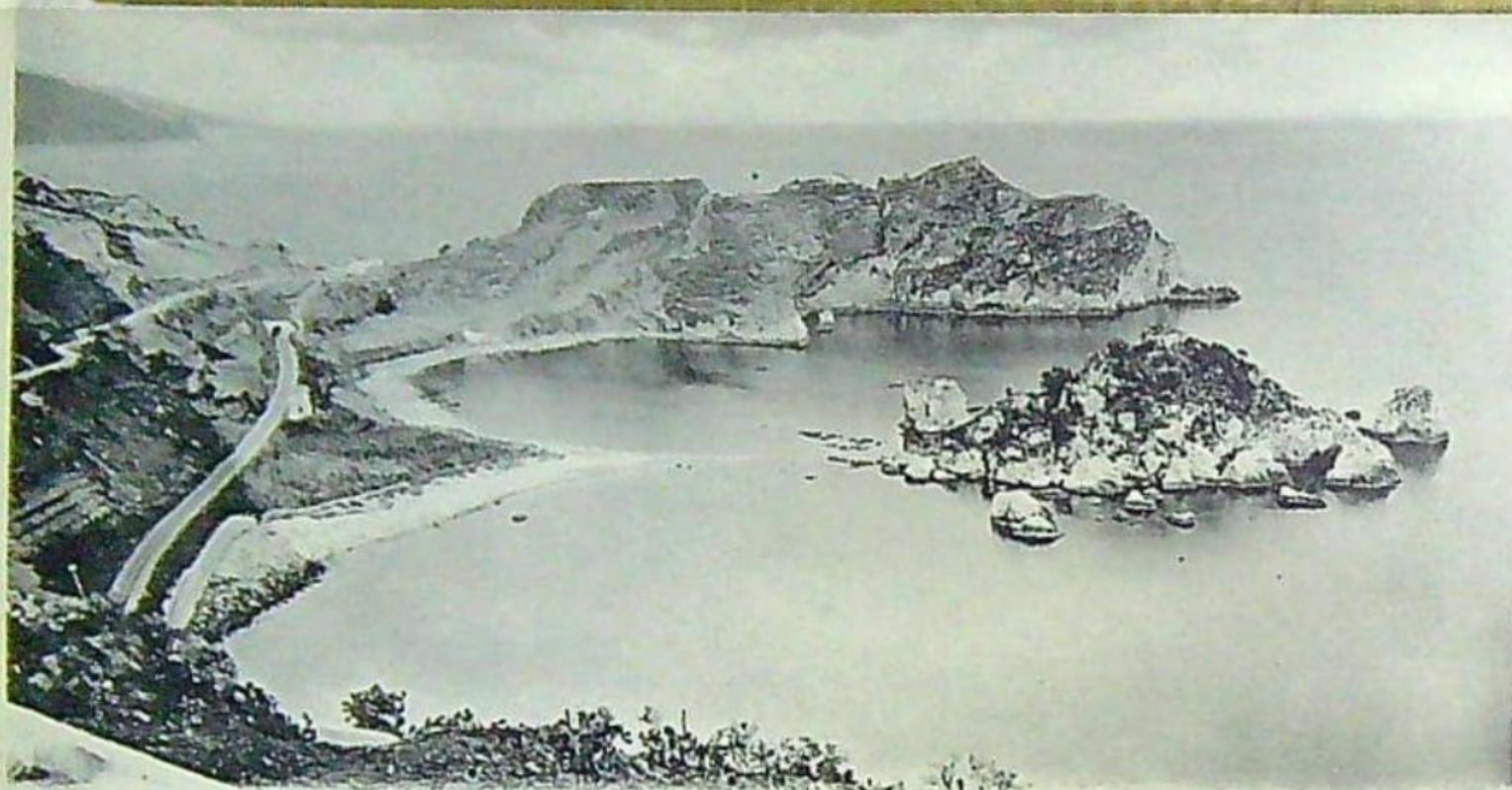
Capo di Taormina e Gd. Hôtel Castello a Mare

Taormina



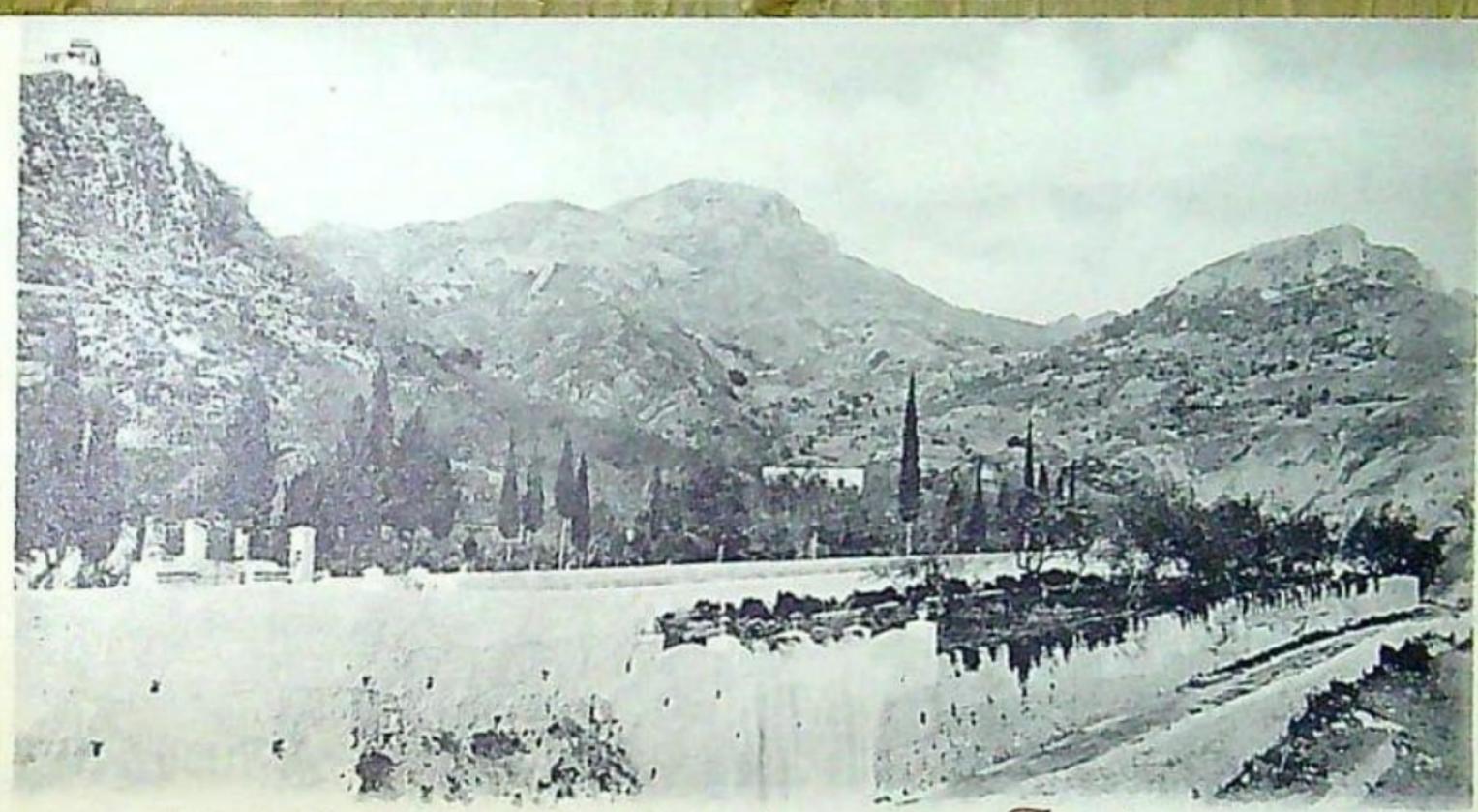
Capo Sta Alessia visto dal Gd. Hôtel Castello a Mare

Taormina



Isola bella e Capo S. Andrea visti dal Gd. Hôtel Castello a Mare

Taormina



Monte Venere e Ziretto visti dal Gd. Hôtel Castello a Mare

Taormina

CARTOLINA POSTALE.

.....

.....

—————

.....

